

90.241

I morti in Italia da inizio pandemia, di cui 422 ieri. In 9 regioni contagi in crescita
Cartabellotta (Fondazione Gimbe): «Attenzione alta sulle nuove varianti»

Francesco Grignetti / ROMA

Altri 422 decessi e 13.659 nuovi casi. Così da ieri si piangono ben 90.241 morti da Covid. Un'enormità. E non si vede ancora la fine. I trend sono allarmanti, anzi. «Esauriti gli effetti del Decreto Natale – afferma Nino Cartabellotta, il presidente della fondazione Gimbe – si arresta la discesa dei nuovi casi settimanali, sostanzialmente stabili guardando al dato nazionale, mentre in diverse regioni s'intravedono i primi segnali di un'inversione di tendenza».

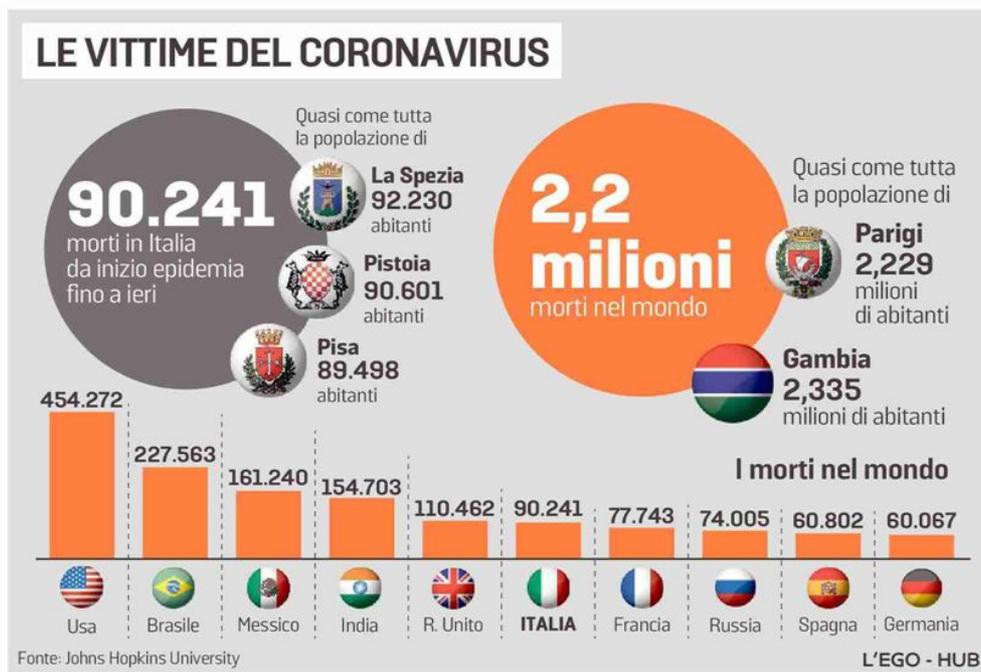
Ecco, l'inversione di tendenza. In nove regioni risale l'incremento percentuale di nuovi casi. In cinque, si registra un aumento dei casi at-

tualmente positivi per 100.000 abitanti. «Segnali – ribadisce – che invitano a tenere alta l'attenzione sulla diffusione delle nuove varianti». Nonostante un'ulteriore lieve discesa di ricoveri e terapie intensive - riporta ancora Gimbe - l'occupazione da parte di pazienti Covid supera in cinque regioni la soglia del 40% in area medica, e in sei regioni quella del 30% delle terapie intensive.

Spigolando tra le notizie di cronaca, si capisce che il contagio sta riprendendo forza. In Alto Adige, un nuovo lockdown sembra quasi certo: la soglia critica dei 500 casi ogni centomila abitanti viene superata quotidianamente. In Abruzzo, per vedere numeri così elevati di contagio

bisogna tornare indietro al 30 novembre. A Firenze, il sindaco Dario Nardella ha firmato un'ordinanza che vieta lo stazionamento nelle aree a rischio d'assembramento dalle 18 alle 22 di venerdì e sabato. In Campania, per l'andamento dei contagi nelle scuole superiori, potrebbe scattare di nuovo lo stop della didattica in presenza. L'unica speranza è la campagna vaccinale, che però avrà tempi lunghi. L'Agenzia per il farmaco ha intanto certificato che sono stati segnalati 13 decessi nelle ore successive alla vaccinazione con i prodotti Pfizer e Moderna (a fronte di 1.564.090 dosi somministrate). «Non sono risultati corre-

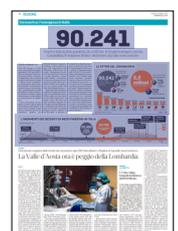
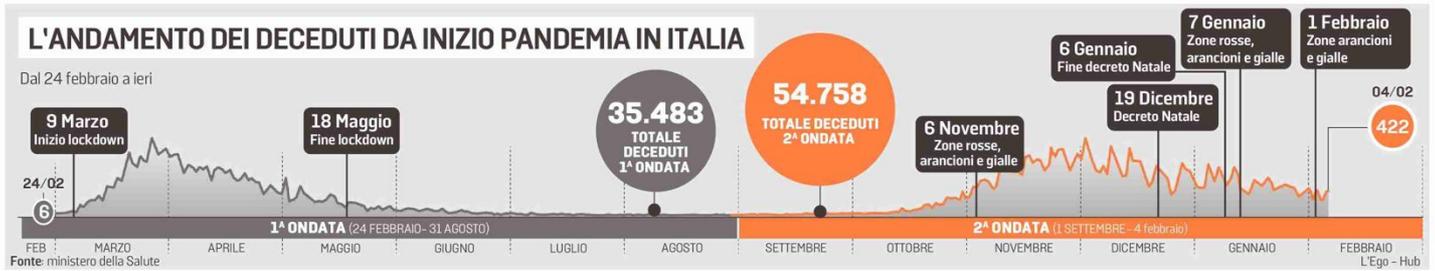
lati alla vaccinazione e sono in larga parte attribuibili alle condizioni di base della persona vaccinata». —



Peso: 53%

495-001-001

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso:53%